



Ministero dell'Istruzione e del Merito



**ISTITUTO NAZIONALE
FERRUCCIO PARRI**

RETE DEGLI ISTITUTI PER LA STORIA
DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ
CONTEMPORANEA - ETS

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

**il Ministero dell'Istruzione e del Merito
(di seguito MIM)**

e

**l'Istituto Nazionale “Ferruccio Parri” - Rete degli Istituti per la Storia della
Resistenza e dell'età contemporanea
(di seguito ISTITUTO PARRI)**

(di seguito congiuntamente le “Parti”)

***“Sviluppo di competenze in ambito storico-sociale per un
consapevole esercizio dei diritti e dei doveri di cittadinanza”***

VISTI

la Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riferimento agli artt. 1-12 relativi ai *Principi fondamentali*;

la legge 5 febbraio 1992, n. 104, riguardante “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;

il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, di “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”;

la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa” e, in particolare, l'articolo 21 che conferisce alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado l’autonomia scolastica;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”;

la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione” e successive modificazioni;

la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;

il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, recante “Definizione delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione a norma dell’art. 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53;

il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell’articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53;

il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, che adotta il “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, avente oggetto “Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

la legge 8 ottobre 2010, n. 170, concernente “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;

il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, che adotta il “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 riguardante “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze a norma dell’art. 41 commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92”;

il decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 2013, n. 52, avente oggetto “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89”;

la legge 13 luglio 2015, n.107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, avente oggetto “Promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali”;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, avente oggetto “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, avente oggetto “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, avente oggetto “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”, come modificato dal decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96;

la raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente, con particolare riferimento alla competenza in materia di cittadinanza che “si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell’evoluzione a livello globale e della sostenibilità.”;

il decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92, recante “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la

revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d) , della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

la legge 20 agosto 2019, n. 92, "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", con particolare riferimento alla “promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale”;

la legge 20 agosto 2019, n. 92, "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", con particolare riferimento alla “promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale”;

il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 23 agosto 2019, n. 766, recante “Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale”;

il decreto ministeriale 4 settembre 2019, n. 774, recante “Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Linee Guida ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145” ;

la “Risoluzione del Parlamento europeo del 6 aprile 2022 sull'attuazione di misure di educazione civica” (2021/2008(INI)), con particolare riferimento alle “Raccomandazioni per una rinnovata educazione alla cittadinanza europea”;

il Decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione;

il decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 che all'articolo 6 ha previsto che il Ministero dell'istruzione assuma la denominazione di Ministero dell'istruzione e del merito;

il Decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione e del merito;

il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, concernente “Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU”;

la legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante “Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy”, che all'art. 18 ha istituito il percorso liceale del made in Italy all'interno dell'articolazione del sistema dei licei, di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89;

il decreto del Ministro dell'istruzione 7 settembre 2024, n. 183, di adozione delle “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”;

il decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2025, n. 164, recante "Misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026", che ridefinisce, dal medesimo anno scolastico, la denominazione «percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento» in «formazione scuola-lavoro»;

il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 9 dicembre 2025, n. 221 "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione";

il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 27 febbraio 2026, n. 35, recante l'adozione dell'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2026;

la richiesta di rinnovo del Protocollo d'intesa con scadenza 3 luglio 2026 pervenuta dall'Istituto Parri in data 26 febbraio 2026;

la documentazione delle numerose attività didattiche comprese nei Piani di lavoro annuali finalizzate a realizzare percorsi formativi sui temi della storia contemporanea e dell'educazione civica e a promuovere iniziative per l'innovazione nell'ambito delle competenze metodologico-didattiche, documentali e scientifiche;

CONSIDERATO

l'Atto di indirizzo politico-istituzionale per l'anno 2026 del Ministro dell'istruzione e del merito, adottato con Decreto 27 febbraio 2026, n. 35, con particolare riferimento alla priorità politica n. 2 *"Promuovere la personalizzazione della didattica e l'orientamento, valorizzare i talenti di ogni studente, contrastare la dispersione e i divari negli apprendimenti, educare al rispetto e alle relazioni, contrastare il bullismo, garantire la sicurezza nelle scuole"* e alla priorità politica n. 4 *"Garantire il diritto allo studio e il benessere dello studente"*, dando continuità e maggiore impulso alla valorizzazione del merito e dei talenti di ciascuno.

RITENUTO CHE

il Ministero dell'istruzione e del merito:

- sta attuando un ampio e complessivo programma di adeguamento e innovazione del sistema scolastico per la realizzazione di un'offerta formativa qualificata, in una prospettiva di sviluppo armonico e integrale di ogni persona, al fine di realizzare un apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in linea con il contesto comunitario e aperto ai rapporti e alle interazioni con il mondo della ricerca e dell'università;
- favorisce accordi di partenariato con altre istituzioni, enti pubblici, associazioni, soggetti privati del territorio per la progettazione e la realizzazione di iniziative di arricchimento dell'offerta formativa;
- riconosce come obiettivo prioritario quello di avvicinare i giovani ai principi e ai valori della Carta Costituzionale;
- ritiene fondamentale promuovere esperienze didattiche e formative che valorizzino la storia del Paese, i valori e gli ideali democratici e di pace;
- promuove l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, secondo i nuclei

tematici delineati nelle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

L'Istituto Parri:

- promuove lo sviluppo delle *competenze in ambito storico-sociale per un esercizio consapevole dei diritti-doveri di cittadinanza* attraverso attività di ricerca-azione su aspetti caratterizzanti la Storia del Novecento e la dimensione della contemporaneità, quali in particolare le radici storiche della Costituzione, i processi di formazione della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea, i diritti umani e sociali, attraverso il nesso tra nuova democrazia post-bellica e il welfare;
- realizza azioni finalizzate alla formazione in presenza e a distanza dei docenti, a sostegno dei processi di innovazione metodologica e organizzativa della didattica, anche con riferimento alla progettazione per competenze e alla didattica laboratoriale secondo i vigenti ordinamenti scolastici;
- favorisce processi di apprendimento in grado di rafforzare le conoscenze, le abilità e le competenze dei profili in uscita dalle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione, ai fini della loro effettiva ricaduta nell'esercizio dei diritti e doveri di Cittadinanza;
- sostiene l'acquisizione delle nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente e intende contribuire a consolidare la correlazione fra il sistema educativo e la ricerca storica e documentale delle fonti, anche attraverso interventi mirati e puntuali;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Oggetto)

Le Parti, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, intendono favorire la realizzazione dei seguenti obiettivi:

1. sviluppare azioni volte a concorrere allo sviluppo dell'educazione civica e a rafforzare negli studenti l'acquisizione di competenze in ambito storico-sociale, per un consapevole esercizio della cittadinanza attiva;
2. progettare e realizzare profili educativi e formativi caratterizzati dall'integrazione tra il Piano triennale dell'offerta formativa e la ricerca realizzata nelle biblioteche e nei centri di documentazione messi a disposizione dagli istituti associati all'Istituto Parri;
3. progettare e realizzare iniziative di formazione in servizio dei docenti in ambito storico-sociale, nonché sull'innovazione metodologica e didattica.

Articolo 2 **(Impegni delle Parti)**

1. Il MIM si impegna a:

- a. promuovere la diffusione e la realizzazione del presente Protocollo sui territori e nelle scuole anche attraverso la collaborazione degli Uffici Scolastici Regionali;
- b. promuovere, nell'ambito di momenti di approfondimento dei temi legati al presente Protocollo, attività laboratoriali e informative;

2. L' ISTITUTO PARRI si impegna a:

- a. promuovere percorsi formativi su specifiche tematiche a sostegno della didattica della Storia contemporanea e dell'Educazione civica, inclusa la cittadinanza digitale, in una dimensione europea;
- b. predisporre materiali didattici anche digitali a disposizione delle Istituzioni scolastiche per la formazione di docenti e studenti e proporre interventi nelle scuole, con particolare riguardo ai seguenti settori di ricerca storiografica:
 - Luoghi, memorie e patrimonio nel contesto europeo;
 - Cittadinanza, Costituzione e storia della Repubblica;
 - Convivenze, conflitti e transizioni nell'età contemporanea;
 - Fonti e storia: dall'archivio al web;
 - Storia di genere e della condizione femminile nell'Italia contemporanea.
- c. promuovere e sviluppare attività di formazione per l'innovazione delle competenze metodologico-didattiche, documentali e scientifiche coerenti con gli ordinamenti scolastici vigenti.

3. Le Parti si impegnano a diffondere e illustrare il "Piano di lavoro e di proposte", di cui all'art. 3 del presente Protocollo, nelle aree territoriali interessate e presso le istituzioni scolastiche e formative, anche attraverso eventi specifici di comunicazione

Articolo 3 **(Realizzazione delle attività)**

1. Per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2, l'Istituto Parri predispone per ciascun anno scolastico un "Piano di lavoro e di proposte" condiviso con gli Istituti associati, che viene adottato e declinato in ambito regionale dall'Ufficio scolastico competente e dagli Istituti associati di riferimento per la sua successiva messa a disposizione delle singole Istituzioni scolastiche e delle Reti di scuole.
2. Gli Istituti associati all'Istituto Parri realizzeranno le attività sulla base di protocolli di intesa regionali che potranno prevedere l'utilizzo dell'organico dell'autonomia per la realizzazione dei progetti nazionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della Legge n.107/2015, con specifico riferimento ai seguenti ambiti: cittadinanza attiva, supporto alle istituzioni scolastiche e alle loro reti per la formazione in servizio, innovazione

didattica, nuove metodologie e ricerca didattica. Il personale docente eventualmente destinato alla realizzazione dei progetti nazionali verrà individuato sulla base delle Intese territoriali ed opererà secondo criteri condivisi dall'Ufficio scolastico regionale e dagli Istituti associati all'Istituto Parri, in modo funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.

Articolo 4 **(Comitato paritetico)**

1. Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico coordinato da un rappresentante del Ministero dell'Istruzione e del Merito;
2. Il Comitato paritetico è composto da: due rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e del Merito, di cui uno con funzioni di coordinatore, designati dal Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione e da due rappresentanti designati dall'Istituto Parri;
3. Il Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 5, i profili gestionali e organizzativi e, in collaborazione con l'Istituto Parri, la valutazione delle attività e delle iniziative realizzate secondo quanto previsto dal presente Protocollo d'intesa.
4. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Articolo 6 **(Durata e clausola di neutralità finanziaria)**

1. L'efficacia del presente Protocollo decorre dalla data della sua registrazione e ha durata triennale;
2. Dall'attuazione del presente protocollo d'intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del Ministero dell'istruzione e del merito e delle Istituzioni scolastiche aderenti alle iniziative.

Per il Ministero dell'istruzione e del merito

Per l'Istituto nazionale "Ferruccio Parri"
Rete degli Istituti per la Storia della
Resistenza e dell'età contemporanea

Il Capo Dipartimento
Carmela Palumbo

Il Presidente
Paolo Corsini